

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2020

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Executive Summary

Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

News dai distretti del Mezzogiorno

Aprile 2020

2 Nota Trimestrale - n. 34

3 **Direzione Studi e Ricerche**

10

Industry Research

Maria Cristina De Michele
Economista

Executive Summary

Nel 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato un aumento tendenziale del 3,2%, sperimentando una crescita superiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+1,4%). Nel 4° trimestre del 2019 le esportazioni del Mezzogiorno hanno registrato un buon andamento (+7%), nettamente superiore rispetto alla stasi che ha connotato la media dei distretti italiani (+0,0%).

L'export del Mezzogiorno è stato trainato ancora una volta dal buon andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+10,1%)**, che ha beneficiato, in particolare, della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti della **Meccatronica barese (+29,8%**, pari a circa 377 milioni di euro aggiuntivi) e delle **Calzature di Casarano (+23,4%)**, bilanciando i cali subiti da altre sei aree distrettuali pugliesi. Inversione di tendenza positiva per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano (+9,1%)** grazie soprattutto al rimbalzo delle vendite sul mercato britannico (primo mercato di sbocco). Sperimenta invece un consistente arretramento la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-49,1%)**, che perde terreno soprattutto sul mercato svizzero, sua prima meta commerciale. In difficoltà ancora l'**Ortofrutta del barese (-6,9%**, pari a 38 milioni di euro in meno di valori esportati), l'**Abbigliamento del barese** e il **Mobile imbottito della Murgia**, che registrano un'importante flessione dell'export nei loro primi mercati commerciali (rispettivamente Albania, Germania, Regno Unito).

Lieve crescita delle vendite estere in **Campania (+0,4%)**. Sugli scudi l'**Alimentare di Avellino (+30,4%)** grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei primi tre sbocchi commerciali (in primis Stati Uniti). Conseguono performance positive le esportazioni dell'**Agricoltura della Piana del Sele (+7,7%)** e le **Conserve di Nocera (+1,6%)**. Torna a crescere l'**Alimentare napoletano (+3,6%)**, sostenuto dall'incremento delle vendite estere negli Stati Uniti (secondo mercato di sbocco). Subiscono invece ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-21%**, pari a 51 milioni di euro in meno di valori esportati), che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali (Svizzera, Germania, Stati Uniti). Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-19,6%)**, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali. Inversione di tendenza negativa per l'**Abbigliamento del napoletano (-4,5%)** e anche per la **Mozzarella di bufala campana (-5,3%)**, che complessivamente nel 2019 perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee.

Torna in territorio positivo la dinamica dell'export in **Sardegna (+8,8%)**, dopo il forte arretramento del 2018, grazie all'ottima performance delle vendite del **Lattiero-caseario sardo (+12,5%)**, che ha beneficiato del buon andamento delle esportazioni negli Stati Uniti (principale destinazione distrettuale). Prosegue invece il trend negativo dell'export del **Sughero di Calangianus (-7,1%)**.

Risulta invece negativo l'andamento dell'export dell'**Abruzzo (-6,1%)** su cui ha inciso l'arretramento dei distretti del Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese -24,9%** e **Abbigliamento sud-abruzzese -36,2%**), che vengono penalizzati dai consistenti cali subiti sul mercato svizzero, loro principale meta commerciale. Positive le performance del **Mobilio abruzzese (+4,5%)**, che torna a crescere dopo un 2018 di flessione dell'export, dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** e della **Pasta di Fara**.

Continua ancora su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-14%)**, penalizzata dal regresso dell'export subito sul mercato europeo dal **Pomodoro di Pachino (-24,7%)**, che prosegue nel trend negativo avviato dal 2016, e dall'**Ortofrutta di Catania (-14,6%)**, in difficoltà dal 2018. Si interrompe nel 2019 anche il ciclo espansivo dell'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (-3,2%)**, che risentono del ripiegamento dei flussi in Germania, primo mercato di sbocco.

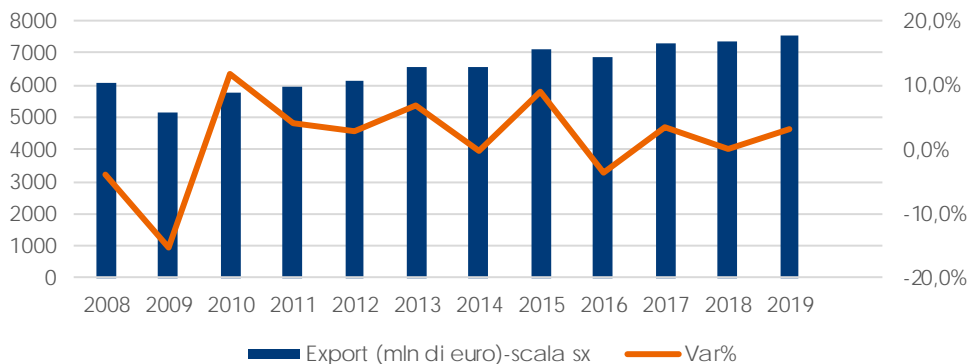
L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia un ridimensionamento delle vendite sul mercato europeo e una crescita circoscritta alla Germania, al Regno Unito, alla Spagna e, fuori dai confini europei, agli Stati Uniti. Per quanto riguarda i mercati emergenti si assiste a un decremento generalizzato dei flussi di export in quasi tutte le mete commerciali ad eccezione di Ungheria e Repubblica Ceca.

Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato un aumento tendenziale del **3,2%**, sperimentando una crescita superiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+1,4%) (Fig.2).

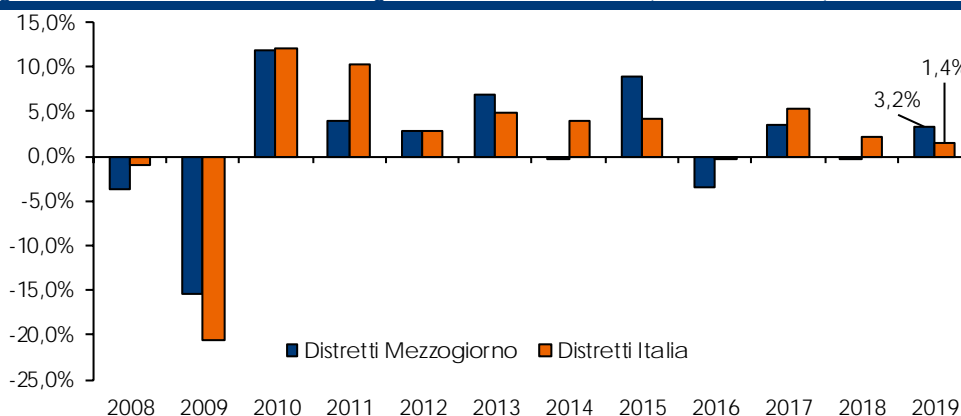
L'export nel 2019

Fig. 1 – Evoluzione dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

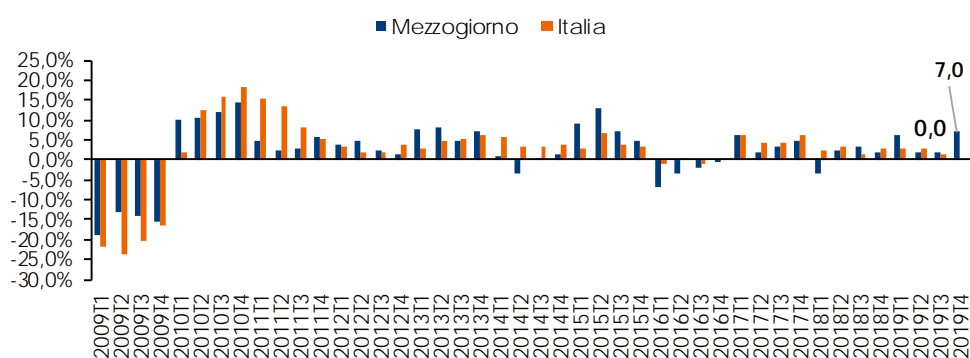
Fig. 2 – Evoluzione dei distretti del Mezzogiorno e italiani a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 4° trimestre del 2019 le esportazioni del Mezzogiorno hanno registrato un buon andamento (+7%), nettamente superiore rispetto alla stasi che ha connotato la media dei distretti italiani (+0,0%) (Fig.3).

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2019 i distretti del Mezzogiorno sono quelli che, dopo i poli produttivi del Centro Italia, hanno registrato le migliori performance (Tab.1).

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel 2019

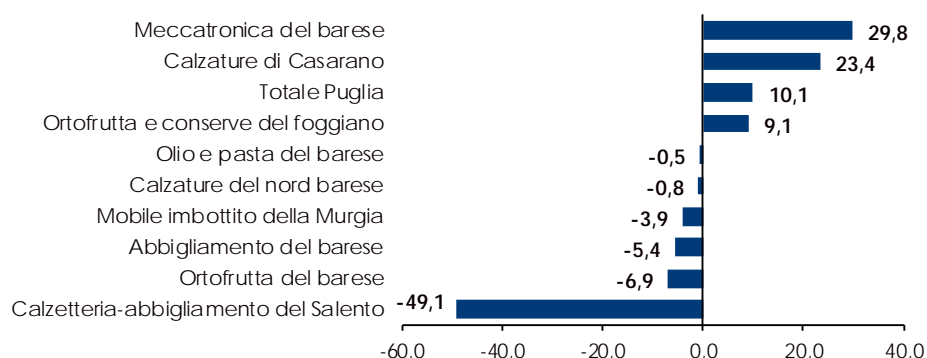
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2019	2018	Differenza tra 2019 e 2018	2019	4° trim. 2019
Italia Nord-Est, di cui:	51689	51464	224	0,4	0,6
Emilia-Romagna	17486	17462	24	0,1	0,1
Friuli-Venezia Giulia	2309	2272	37	1,6	-0,5
Trentino-Alto Adige	4696	4698	-2	0,0	-0,9
Veneto	27197	27032	165	0,6	1,2
Italia Nord-Ovest, di cui:	41052	42089	-1037	-2,5	-5,9
Lombardia	29511	30802	-1291	-4,2	-6,1
Piemonte	11398	11138	260	2,3	-5,5
Italia Centrale, di cui:	25212	22884	2328	10,2	7,4
Lazio	299	293	6	2,1	8,4
Marche	4127	4457	-329	-7,4	-8,6
Toscana	20039	17409	2630	15,1	11,1
Umbria	747	726	21	2,9	10,7
Mezzogiorno, di cui:	7569	7331	238	3,2	7,0
Abruzzo	555	591	-36	-6,1	-7,8
Campania	3077	3066	11	0,4	2,5
Puglia	3403	3091	312	10,1	15,5
Sardegna	124	114	10	8,8	8,0
Sicilia	348	405	-57	-14,0	-7,1
Totale complessivo	125522	123769	1753	1,4	0,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2019 l'export del Mezzogiorno è stato trainato ancora una volta dal buon andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+10,1%)**, che ha beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti della **Meccatronica barese (+29,8%)**, pari a circa 377 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 1.642 milioni di euro di valori esportati) e delle **Calzature di Casarano (+23,4%)**, bilanciando i cali subiti da altre sei aree distrettuali pugliesi (Fig. 4). L'export delle Calzature di Casarano ha continuato a seguire un ritmo espansivo, avviato dal 1° trimestre del 2018, grazie al consistente apporto principalmente dei mercati francese e tedesco (primo e terzo sbocco distrettuale). Sul mercato tedesco ha sperimentato un forte balzo anche l'export della Meccatronica barese (+151,9%, prima meta commerciale), che ha proseguito il suo trend di crescita avviato dal 2017. Inversione di tendenza positiva per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano (+9,1%)**, che chiude il 4° trimestre in forte

accelerazione (+30,3%), grazie soprattutto al rimbalzo delle vendite sul mercato britannico (primo mercato di sbocco). Sperimenta invece un consistente arretramento la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-49,1%)**, che perde terreno soprattutto sul mercato svizzero, sua prima meta commerciale. In difficoltà ancora l'**Ortofrutta del barese (-6,9%**, pari a 38 milioni di euro in meno di valori esportati), l'**Abbigliamento del barese** e il **Mobile imbottito della Murgia**, che registrano un'importante flessione dell'export nei loro primi mercati commerciali (rispettivamente Albania, Germania, Regno Unito).

Fig. 4 - L'export dei distretti della Puglia¹ nel 2019 (var. % tendenziale)

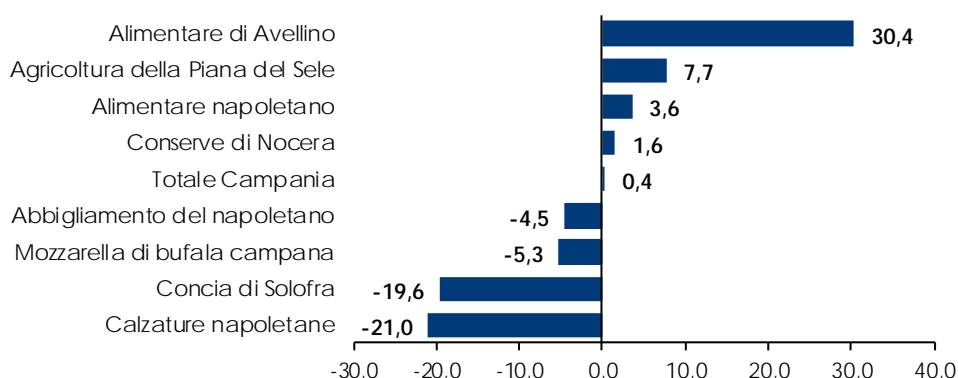


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Lieve crescita delle vendite estere in **Campania (+0,4%)** (Fig.5). Sugli scudi l'**Alimentare di Avellino (+30,4%)** grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei primi tre sbocchi commerciali (in primis Stati Uniti +119%). Conseguono performance positive le esportazioni **dell'Agricoltura della Piana del Sele (+7,7%)**, che sperimentano una significativa accelerazione nel 4° trimestre (+16%) e le **Conserve di Nocera (+1,6%)**. Torna a crescere l'**Alimentare napoletano (+3,6%)**, sostenuto dall'incremento delle vendite estere negli Stati Uniti (+10,9%, secondo mercato di sbocco). Subiscono invece ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-21%**, pari a 51 milioni di euro in meno di valori esportati), che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali (Svizzera, Germania, Stati Uniti). Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-19,6%)**, che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali (Repubblica di Corea in primis, prima meta distrettuale). Inversione di tendenza negativa per l'**Abbigliamento del napoletano (-4,5%)** e anche per la **Mozzarella di bufala campana (-5,3%)** dopo la crescita a doppia cifra del 2108. La Mozzarella campana, pur conseguendo un'ottima performance nel 4° trimestre (+20,4%), sostenuta dal cospicuo flusso verso la Francia (+65,4%), complessivamente nel 2019 perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee.

¹ Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un regresso delle esportazioni (-3,8% la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente) sperimentando una performance negativa anche sul versante di Matera (-2,9%).

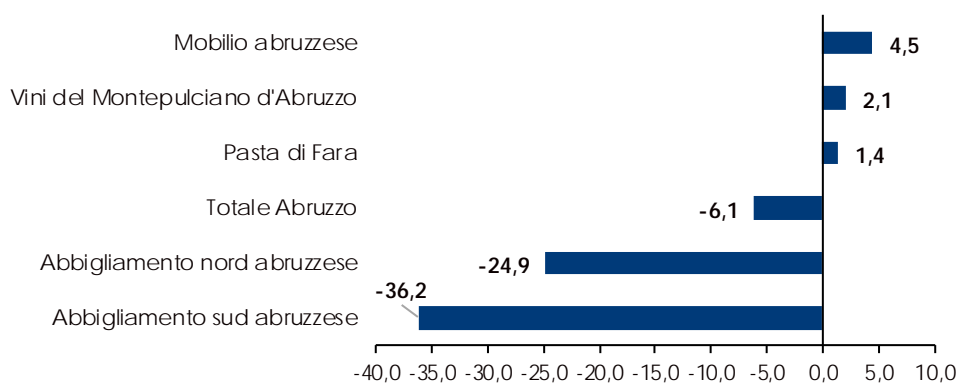
Fig. 5 – L'export dei distretti della Campania nel 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risulta negativa la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-6,1%)**, su cui ha inciso l'arretramento dei distretti del Sistema moda (Fig. 6). Sperimenta infatti una forte flessione l'**Abbigliamento sud-abruzzese (-36,2%)** che, dopo due anni consecutivi di crescita a doppia cifra, viene penalizzato dai consistenti cali subiti sul mercato svizzero (prima meta distrettuale) e sui principali mercati di sbocco emergenti. Passa in territorio negativo anche l'**Abbigliamento nord-abruzzese (-24,9%)**, arretrando sulle principali piazze europee, in primis la Svizzera (prima meta distrettuale). Positive le performance del **Mobilio abruzzese (+4,5%)**, che torna a crescere dopo un 2018 di flessione dell'export beneficiando del buon andamento delle vendite negli Stati Uniti e in Arabia Saudita, prima e terza meta distrettuale, dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+2,1%)** e della **Pasta di Fara (+1,4%)**.

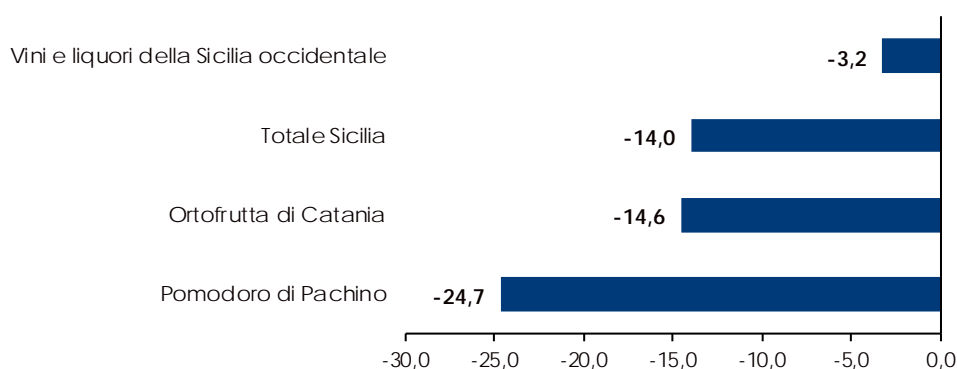
Fig. 6 – L'export dei distretti dell'Abruzzo nel 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Continua ancora su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-14%)**, penalizzata dal regresso dell'export subito sul mercato europeo dal **Pomodoro di Pachino (-24,7%)**, che prosegue nel trend negativo avviato dal 2016, e dall'**Ortofrutta di Catania (-14,6%)**, in difficoltà dal 2018. Si interrompe nel 2019 anche il ciclo espansivo dell'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (-3,2%)**, che risentono del ripiegamento dei flussi in Germania, primo mercato di sbocco (Fig. 7).

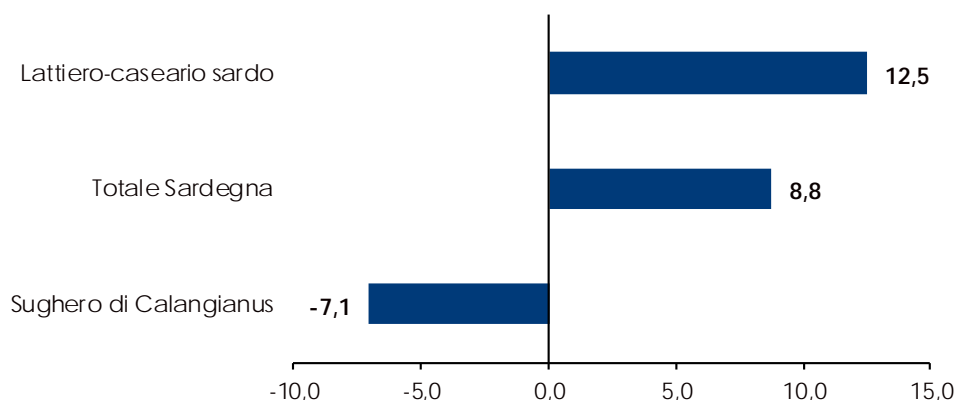
Fig. 7 – L'export dei distretti della Sicilia nel 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Torna in territorio positivo la dinamica dell'export in **Sardegna (+8,8%)**, dopo il forte arretramento del 2018, grazie all'ottima performance delle vendite del **Lattiero-caseario sardo (+12,5%)**, che ha beneficiato del buon andamento delle esportazioni negli Stati Uniti (principale destinazione distrettuale). In territorio negativo invece il **Sughero di Calangianus (-7,1%)**, in difficoltà dal 2016, che registra ancora una forte flessione sul mercato cinese, suo importante mercato di sbocco (Fig. 8).

Fig. 8 – L'export dei distretti della Sardegna nel 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel 2019 la Meccatronica barese, il maggiore distretto del Mezzogiorno per dimensioni, si attesta anche come primo per crescita in valore, toccando il picco di 1642 milioni di euro di valori esportati (Tab. 2).

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. %	
	2019	2018	Differenza tra 2019 e 2018	2019	4° trim. 2019
Totale complessivo	7568,89	7330,90	238,00	3,2	7,0
Meccatronica del barese	1642,2	1265,2	377,0	29,8	36,1
Conserve di Nocera	977,3	962,1	15,1	1,6	-0,8
Alimentare napoletano	715,7	691,0	24,7	3,6	7,4
Ortofrutta del barese	520,1	558,7	-38,6	-6,9	10,3
Mobile imbottito della Murgia	383,2	398,3	-15,1	-3,8	-8,6
Abbigliamento del napoletano	342,3	358,6	-16,3	-4,5	-6,4
Mozzarella di bufala campana	288,6	304,5	-16,0	-5,3	20,4
Agricoltura della Piana del Sele	248,2	230,4	17,8	7,7	16,0
Alimentare di Avellino	236,5	181,4	55,1	30,4	11,5
Calzature del nord barese	231,0	232,9	-1,9	-0,8	-2,0
Ortofrutta e conserve del foggiano	222,9	204,3	18,6	9,1	30,2
Olio e pasta del barese	211,6	212,6	-1,1	-0,5	5,2
Calzature napoletane	193,3	244,7	-51,4	-21,0	-17,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	178,0	174,4	3,6	2,1	0,9
Ortofrutta di Catania	152,1	178,0	-25,9	-14,6	-2,4
Pasta di Fara	143,6	141,7	1,9	1,4	-3,6
Abbigliamento del barese	133,2	140,8	-7,6	-5,4	-4,2
Mobilio abruzzese	118,6	113,5	5,1	4,5	0,9
Vini e liquori della Sicilia occidentale	114,1	117,9	-3,8	-3,2	-5,8
Lattiero-caseario sardo	103,9	92,4	11,6	12,5	9,1
Calzature di Casarano	82,3	66,8	15,6	23,4	15,6
Pomodoro di Pachino	82,1	109,0	-26,9	-24,7	-20,9
Abbigliamento nord-abruzzese	77,5	103,2	-25,6	-24,9	-28,1
Concia di Solofra	75,0	93,3	-18,3	-19,6	-17,3
Calzetteria-abbigliamento del Salento	38,0	74,8	-36,7	-49,1	-74,1
Abbigliamento sud-abruzzese	37,4	58,7	-21,3	-36,2	-36,3
Sughero di Calangianus	20,3	21,9	-1,6	-7,1	2,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia un ridimensionamento delle vendite sul mercato europeo e una crescita circoscritta alla Germania, al Regno Unito, alla Spagna e, fuori dai confini europei, agli Stati Uniti. Per quanto riguarda i mercati emergenti si assiste a un decremento generalizzato dei flussi di export in quasi tutte le mete commerciali ad eccezione di Ungheria e Repubblica Ceca. Nel 2019 la Federazione russa non rientra più nel ranking delle prime 20 destinazioni dell'export distrettuale del Mezzogiorno (Tab. 3).

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno

In particolare, l'Alimentare di Avellino ha beneficiato dell'ottimo andamento dell'export sui tre mercati sopra citati (Stati Uniti, Regno Unito e Spagna), mentre sul mercato tedesco hanno conseguito buone performance la Meccatronica barese, le Calzature di Casarano, l'Agricoltura della Piana del Sele e i Vini del Montepulciano d'Abruzzo. Sperimentano una crescita a doppia cifra sul mercato britannico l'Ortofrutta e conserve del foggiano, l'Alimentare di Avellino e le Conserve di Nocera e ottengono ottime performance negli Stati Uniti l'Alimentare napoletano, il Mobilio abruzzese e il Lattiero-caseario sardo.

Hanno invece sofferto particolarmente sul mercato svizzero la Calzetteria e abbigliamento del Salento, l'Abbigliamento nord-abruzzese, l'Abbigliamento sud-abruzzese e le Calzature napoletane, mentre hanno perso terreno sulla piazza francese l'Ortofrutta di Catania, l'Ortofrutta del barese, il Mobile imbottito della Murgia, l'Abbigliamento del napoletano e la Mozzarella di bufala campana.

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)

	Milioni di €	Comp. %	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2019	2019	2018	Gen '19-Dic '19	Ott '19-Dic '19	2018	Gen '19-Dic '19	Ott '19-Dic '19
TOTALE, di cui:	7499,2	100,0	1,7	3,3	7,1	1,7	3,3	7,1
Germania	1348,2	18,0	10,0	21,9	27,6	1,4	3,3	4,6
Regno Unito	847,0	11,3	4,0	15,1	15,2	0,4	1,5	1,7
Francia	730,9	9,7	8,1	-7,4	-4,7	0,8	-0,8	-0,5
Stati Uniti	671,6	9,0	-16,3	15,2	18,2	-1,6	1,2	1,6
Spagna	376,9	5,0	5,9	6,2	29,0	0,3	0,3	1,2
Svizzera	244,8	3,3	11,6	-23,6	-34,6	0,5	-1,0	-1,6
Paesi Bassi	202,5	2,7	7,2	-11,0	0,3	0,2	-0,3	0,0
Giappone	184,0	2,5	-0,5	4,8	10,7	0,0	0,1	0,2
Belgio	181,7	2,4	-9,5	-2,7	5,0	-0,3	-0,1	0,1
Ungheria	150,1	2,0	207,7	89,2	19,2	0,7	1,0	0,2
Cina	145,4	1,9	5,5	-5,0	13,6	0,1	-0,1	0,3
Polonia	137,3	1,8	5,1	-6,8	-5,4	0,1	-0,1	-0,1
Australia	130,0	1,7	0,2	1,0	1,0	0,0	0,0	0,0
Austria	122,8	1,6	-1,3	-3,7	12,3	0,0	-0,1	0,2
Canada	117,1	1,6	11,5	7,9	10,0	0,2	0,1	0,2
Repubblica Ceca	107,3	1,4	17,3	9,9	-2,0	0,2	0,1	0,0
Albania	106,6	1,4	1,6	-3,9	-8,8	0,0	-0,1	-0,1
Svezia	84,6	1,1	5,2	2,2	6,7	0,1	0,0	0,1
Libia	78,6	1,0	12,6	-9,2	-47,6	0,1	-0,1	-0,8
Turchia	72,4	1,0	-17,0	-15,8	18,2	-0,2	-0,2	0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

News dai distretti del Mezzogiorno

- In questo periodo, per fronteggiare l'emergenza coronavirus, Confindustria Moda ha lanciato una campagna per raccogliere le candidature delle aziende del tessile/moda per fornire tessuto-non-tessuto (TNT) e riconvertire la produzione in quella di mascherine di protezione individuale. Appello accolto dalle industrie tessili della Puglia e, tra queste, da un'azienda del **distretto dell'Abbigliamento di Bari**, Apulia stretch, che produce tessuti per la copertura di materassi. Seguendo le direttive dell'Istituto superiore di sanità e le indicazioni di tecnici del settore, l'impresa ha approntato un prototipo di tessuto accoppiato che ha la caratteristica di essere idrorepellente all'esterno (poliestere in microfibra ad alta densità) e idrofobico all'interno (TNT). È costituito per circa il 21% di poliestere, per il 65% di poliestere microfibra, per il 6,5% di poliestere in polvere collante (resistente a più lavaggi anche a 60 gradi) e per il 7,7% di TNT. Apulia Stretch ha comunicato che il tessuto verrà distribuito alle aziende di confezioni che lavoreranno in ambienti sanificati.
- Nel **distretto dell'Alimentare di Avellino** l'azienda De Matteis Agroalimentare ha inaugurato lo scorso febbraio la prima linea produttiva al mondo con tecnologia *PastaSense* ideata dal gruppo svizzero Bühler, leader nella realizzazione di impianti per l'industria ad alta tecnologia. *PastaSense* analizza parametri fondamentali quali la puntatura delle materie prime, il contenuto di umidità, di ceneri e il colore del prodotto, garantendone la conformità agli standard in ogni momento, grazie a controlli effettuati ogni 3 secondi. Si rivela, inoltre, un potente strumento al servizio della tracciabilità grazie all'archiviazione, accessibile anche da remoto, di tutte le informazioni registrate. L'introduzione della nuova linea si colloca nel più ampio processo di sviluppo dello stabilimento campano, su cui l'azienda ha investito 16 milioni di euro nell'ultimo anno e che ha portato, nel suo complesso, a un notevole incremento della produzione aziendale.

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2019 con i dati definitivi del 2018. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2018 e i dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Aprile 2020*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------